



Milano, 27 marzo 2020

Spett.ASP Golgi Redaelli

- Al Direttore Generale
 - Al Datore di Lavoro
- Al referente per le relazioni sindacali
 - Alle Direzioni Mediche
 - A tutti i Responsabili del
- Servizio Protezione e Prevenzione (RSPP)

E, p.c.

Al Sindaco del Comune di Milano

Prefetto di Milano

Al Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
ATS Milano

Dip19@ats-milano.it

dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Servizio PSAL ATS Milano
psalmilano@ats-milano.it

Agli Assessorati Regionali

- Welfare
- Politiche Sociali, Abitative e Disabilità

Alla RSU Aziendale

Oggetto: EMERGENZA COVID PRESSO ASP GOLGI-REDAELLI. SEGNALAZIONE E RICHIESTA DI VERIFICA E INTERVENTO

La scrivente organizzazione sindacale, con riferimento alle precedenti note aventi in oggetto l'emergenza da COVID19, che si allegano in copia alla presente, segnala quanto segue:

si intensificano nelle ultime ore le segnalazioni allarmate da parte di tanti lavoratori dell'ASP Golgi-Redaelli che ci segnalano il propagarsi di casi di sospetti contagio sia tra i pazienti che tra gli stessi operatori;

non siamo in grado di verificare pienamente la reale portata di quanto segnalato perché in pressoché totale assenza di relazioni sindacali che tra l'altro abbiamo ripetutamente sollecitato con apposite note (v. allegati);

Tuttavia, riteniamo opportuno e responsabile segnalare che ci viene riferita una diffusa carenza di DPI e in molti esprimono perplessità sulla reale efficacia di quelli in dotazione, soprattutto rispetto alle mascherine e ai camici monouso. Sarà nostra cura effettuare le dovute verifiche attraverso gli



R.L.S. aziendali, tuttavia ci sentiamo anche, responsabilmente, nel frattempo, di riferire quanto ci viene segnalato.

In merito al personale, oltre alla già riportata carenza di DPI, va segnalata quella che secondo noi è una politica di controllo sanitario non adeguata, dal momento che non si comprende chiaramente, al momento, né quando né chi deve eseguire i suddetti controlli. Scanner termico

Altre segnalazioni riguardano l'organizzazione interna dei pazienti e dei reparti in relazione alle positività conclamate o sospette al virus e i relativi protocolli di tutela per ospiti e personale che ad oggi appaiono poco chiari e non omogenei per i tre istituti amministrati;

In merito alle dotazioni organiche riportiamo quanto già comunicato con nota precedente *“Gravissima infine la scelta di non procedere all'assunzione di personale malgrado una graduatoria del concorso OSS attiva dalla quale attingere, soprattutto in un momento in cui gli operatori in malattia ci risultano essere circa 150 nell'intera azienda. Riteniamo che vadano immediatamente effettuate almeno 90 assunzioni a tempo indeterminato di operatori OSS e, sulla scorta dell'eventuale riscontrata carenza, di un numero adeguato di Infermieri Professionali. Una decisione resa ancora più anomala del recente annullamento della gara di appalto per l'esternalizzazione per mano del TAR che ha accolto la tesi dei ricorrenti secondo i quali il valore economico dell'appalto era troppo basso rispetto alle prestazioni richieste. Una decisione del TAR che arriva dopo anni di nostre denunce per la presenza diffusa e incontrollata di somministrazione di manodopera attraverso appalto non genuino, come più volte ammesso dalla dirigenza aziendale al tavolo di trattativa. Oggi, la mutata condizione ci impone di chiedere la totale revisione della scelta di esternalizzare la gestione dei reparti oggetto dell'appalto e la loro gestione interna all'azienda con personale assunto a tempo indeterminato”*

Sappiamo di assumerci, con la presente segnalazione una grande responsabilità, ma preferiamo correre il rischio perché, in coscienza, vivere col rammarico che col rimorso; chiediamo ai soggetti in indirizzo, ciascuno per quanto di propria competenza, di mettere in atto verifiche e soluzioni, ben consapevoli della fragilità delle comunità geriatriche rispetto al contagio da COVID19 e che con questa nota ci proponiamo di tutelare ulteriormente. Una responsabilità che ci assumiamo anche nella consapevolezza di quali gravi conseguenze sul piano sanitario e sociale comporterebbe una scongiurabile diffusione del contagio dentro queste comunità, ragione per la quale chiediamo di prestare la medesima attenzione alla tutela di ospiti e lavoratori di tutte le RSA della Lombardia.

Cordiali saluti

f.to Coordinamento USB

Asp Solgi Redaelli